

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Cronaca Provinciale

### Aviano

#### Consiglio comunale.

17. Nella seduta ordinaria di ieri, il nostro Consiglio comunale prese atto delle seguenti comunicazioni della Giunta:

#### Consorzio Reale del Cellina

Il Sindaco riferì sulle pratiche esperite per sciogliere il Consorzio di Aviano dal predetto Consorzio, onde in un termine breve non fosse dato di conseguire una radicale riforma nel funzionamento. Di fatti il nostro Comune potrebbe con poca spesa (appena due volte il canone pagato annualmente al Consorzio), ritenere in via definitiva, e per proprio conto esclusivo, una presa d'acqua del canale scaricatore della Società Italiana in Giala. Quindi il sindaco concesse col far presente che il Comune potrà restare nel Consorzio solo a patto che i contribuenti siano più equamente ripartiti, e di molto diminuito il loro complessivo ammontare col impedire le attuali gravi spese per l'instabile presa del Cellina, adottando in cambio la derivazione dell'acqua dal canale di scarico della Società Italiana.

In merito alla luce elettrica riferisce il sindaco di una proposta pervenuta al Comune, e delle relative decisioni della Giunta, dirette ad ottenere una soddisfacente soluzione al più presto possibile.

Sul nuovo ufficio postale in Marsure, il sindaco dà redazione delle note spedito al Ministero delle P. e T. in Roma per l'adempimento della fatta promessa cioè per l'istituzione del progettato ed indispensabile ufficio. Lamenta però che a tutt'oggi nulla si sia risposto, nonostante la comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta, e nonostante che a tal ordine del giorno si fosse associata la Camera di commercio di Udine.

Il Consiglio inoltre completa la Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, nomina due membri della Congregazione di carità, tre revisori dei conti per l'anno corr., rinnova la commissione elettorale per il biennio 1907-1908 e nomina la Commissione di vigilanza per le scuole.

Ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per l'esame dei conti della Congregazione di carità, degli anni 1902-1903-1904, e dà parere favorevole alla domanda della Società del Cellina per impianto di conduttura elettrica da Malnisio ad Aviano. A tal proposito il Sindaco giustamente lamenta che la Società predetta, dopo vista respinta, in base a parere tecnico consegnato dal Comune, la sua offerta per illuminazione pubblica, si fosse limitata a richiedere il nulla osta per passaggio di condutture elettriche, senza rinnovare proposta alcuna al Comune.

Ad ogni modo vedremo cosa farà ora la Società del Cellina. Se cioè agi sul serio, o con l'unico scopo d'intralciare iniziative altrui.

Infine il consiglio vota alcuni ottimi provvedimenti per la riabilitazione delle praterie Comunali pel quinquennio 1907-1911 diretti a salvaguardare gli interessi del comune contemporaneamente equamente con quelli dei conduttori, e nomina tre nuovi insegnanti nelle perone del signor Baghetto Emilio, e delle signorine Pasquotti Maria e Pasinetti Andreoli Angela.

### Latisana.

— I premi agli alunni.  
18. — La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali avrà luogo Giovedì 20 settembre alle ore 5 pom. nella prima aula delle scuole femminili.

— Commemorazione.  
Domenica 23 corr. alle ore 4 pom. il sig. Antonio Tocchio di Udine, farà la Commemorazione del 20 settembre 1870, nella sala Municipale, a beneficio della Dante Alighieri.

### Spillmebrgo

— Teatralla  
18. — Da due sere, al nostro sociale agisce la compagnia Servi diretta al bravo Ricci.

Il pubblico che accorre abbastanza numeroso è largo d'applausi e ad ogni calar le tele gli artisti sono chiamati alla ribalta.

La distinta compagnia si fermerà circa un mese.

### S. Vito al Taillam.

— Dono della Regina Madre al Circolo Savoia.

S. M. la Regina Madre mediante lettera assicurata diretta al Sig. Giovanni Vandramin Presidente del Circolo Savoia inviava la somma di L. 200, allo scopo di concorrere alla confezione del vessillo sociale.

Il Presidente appena ricevuto quanto è sopra espresso, riuniti tutti i consoci i quali dopo essere informati e dopo un gradito discorso di gratitudine e di devozione alla Casa Savoia, fatto dal Sig. Presidente medesimo, ad unanimità deliberarono di spedire il seguente telegramma.

S. E. Marchesa Villamarina

Gressoney.  
Presidente Società Circolo Savoia e soci, ammirati munificenza e largizione S. M. Regina Madre, confusione Vessillo Sociale, rinnovando attaccamento sentimenti nobilissimi cui Società nostra s'ispira ringraziando sentitamente, conservando atto onoratissimo perenne memoria.

### Sotto i cipressi.

Ieri cessava di vivere la compianta Rorai Lucia d'anni 80 nonna del sig. Nigris ing. Giacomo.

Oggi ebbero luogo i funerali riusciti molto imponenti.

### Carro in un fosso.

18. L'altra mattina, alcuni bovali del signor Scodellari Gustavo di qui, se ne tornavano con sei carri in Braida Bottari, borgata di questo Comune.

Alla località « Casone », udirono avvicinarsi alle loro spalle un veicolo vuoto, tirato da due cavalli, il quale produceva un certo rumore.

I buoi aggittati al primo carro s'imballarono, e si diedero alla fuga. I conduttori Bortoluzzi Paolo fu Santa, d'anni 31, e Raffai Luigi quarantenne, si misero a gridare, perché il carrettiere, dipendente del signor Sguerzi Angelo di Portogruaro, s'arrestasse.

Egli invece continuò al trotto la strada.

Quando arrivò presso il carro, i buoi ad un tratto fecero un « dietro-front », precipitando nel fosso laterale, insieme al carro del peso di una trentina di quintali.

Il carrettiere riuscì a porsi in salvo; non così il Bortoluzzi che fu trascinato nel fosso stesso.

Per fortuna le ruote anteriori del carro vennero per un attimo arrestate dalla piccola sporgenza d'un'acacia troncata, sicché il Bortoluzzi con un rapido slancio guadagnò la sponda, altrimenti sarebbe stato travolto, con serio pericolo della vita.

Dopo alcune ore di fatica vennero estratti i buoi, rimasti illesi; il carro subì qualche danno.

## Una gita da Forni di Sopra a Sauris.

### La brigata.

Siamo a Forni di Sopra ammirati dalla bellezza del luogo e della cordialità degli abitanti.

— Vuol venire domani con me a fare una passeggiata sulle malghe? mi dice il prof. Marchettani, l'uomo più « ambulante » della Carnia...

Accetto subito la proposta. La gita è da Forni di Sopra a Sauris. È una buona passeggiata di montagna, in una zona fra le più appartate e le più scarsamente note della nostra Carnia.

L'indomani mattina, prima delle cinque, siamo in viaggio. Allietano la nostra compagnia tre ragazzetti: Luigi, un piccolo portatore di Forni, che parla già del suo futuro viaggio in Prussia, dove andrà a raggiungere i genitori; Attilio ed Aristide, due giovinetti studenti venuti da Gemona a passar le vacanze a Forni. Il secondo dei due, pressoché tredicenne, diventa ben presto l'anima della compagnia: di spirito pronto e gioviale trova occasione continua per destare il nostro buon umore, acquistandosi subito le massime simpatie. E i suoi moti ameni ed arguti si susseguono l'un l'altro accompagnati da meravigliose capriole.

### La strada.

Si prende il sentiero piuttosto erto, che in mezzo a ridenti prati ed a macchie riale in direzione di mezzanotte la falda del monte Lagana lasciando sulla sinistra il rio Tolina, che rumoreggia giù, in fondo, fra i massi, quasi a ricordare la sua potenza, che giunse nel 1740 alla distruzione di buona parte del borgo di Vico. Si lasciano da una parte e dall'altra del sentiero, man mano che si procede, casolari formati da travi e tavole aventi la forma caratteristica dei fienili e delle case del paese, coi tetti molto sporgenti e con grandi ballatoi.

Il sentiero si avvanza attraversando una falda sempre maggiormente inclinata, finché, per un tratto di una ventina di metri si trova limitato verso valle da pochi cespugli sotto i quali si approfonda un'altra rupe a picco, la cui base, forse cinquanta metri più sotto, è battuta dalle acque del rio.

Nessun pericolo però: il sentiero è sufficientemente largo, da permettere il passaggio con sicurezza.

### Quelle povere donne!

Proprio in quel breve mal passo, incontriamo sei o sette donne, che discendono velocemente con un immenso fascio di fieno sulle spalle di peso certamente non inferiore ad una quarantina di chilogrammi. Quelle donne devono essere partite da casa per lo meno verso le tre del mattino. Ritornano dalla montagna a portare il prodotto strappato con tanta fatica all'ingrato suolo.

E corrono, corrono, giù pel sentiero, spinte dal peso che loro avventa. Quanti sudori risparmiati — esclama il professore — se si adottassero qui, come in altri luoghi, le funi metalliche per il trasporto dei prodotti del monte alla valle!

### Le belle viste.

Siamo in Val di Laur. In poco più di un'ora, senza essere alpinisti, ci siamo elevati di oltre 500 metri. Un breve respiro è necessario: seduti sull'erba si ammirano intanto le meravigliose creste dolomitiche che ci si presentano dinanzi, sul lato opposto della vallata: sono

le vette del Cridola, della Gimacuta, del Picco di Mezzodi, del Prama-giore; vediamo fra la muraglia rocciosa i vanti per cui passano i fatidici sentieri che mettono in comunicazione la valle del Tagliamento con quella del Cellina.

Dietro al gigantesco sasso Varmoz, che, più vicino a noi, sovrasta a Forni, s'indovinano le linee più dolci del passo della Mauria, che divide la Carnia del Cadore.

Attraverso pendii scoscesi arriviamo al fondo della vallata, dove si attraversa il rio Tolina.

Alle nostre spalle verso sinistra si presenta sempre più bello uno sperone del monte Tiarine che riproduce perfettamente, in enormi dimensioni, una sella da cavaliere: la località sottostante è infatti chiamata Sottocavallo. Dopo un'altra breve ascesa ci appare davanti la malga Tragonia, che si raggiunge in pochi minuti.

### La prima malga.

La carta topografica dice che siamo a m. 1742. Qui, mentre il professore fa una quantità di annotazioni su lunghe strisce di carta che ha tratto di tasca, io osservo i particolari della curiosa vita di quei pastori e del loro luogo di soggiorno. La casera, tutta di legno, munita d'un loggiato sui davanti, ha la solita caratteristica forma ricordante le case di Forni; nell'interno, presso un bel fuoco acceso, più pastori guardano con curiosità i nuovi venuti; qua e là apparecchi per lavorare il latte; in alto in soffitta, i letti (se così si possono chiamare) dei pastori. Fuori, sotto lunghe loggie, disposte a quadrilateri, stanno ripartiti gli animali; qualche maiale pasce tranquillo intorno alla casera; i nostri tre ragazzi, molto meno tranquilli, scorrazzano strepitando. Ci viene offerto latte, formaggio, burro, ricotta, siero; ma è ancora troppo presto per mangiare, e si procede. Dobbiamo guadagnare la forcella che separa la vallata del Tolina da quella del Lumiei, cioè il Comune di Forni di Sopra da quello di Sauris. La sommità dell'innaturata ci è sempre dinanzi, vicina, ma non ci si arriva mai. I pastori ci dissero che occorreva mezz'ora, ma appena dopo quasi un'ora possiamo affermare finalmente d'averla raggiunta. Il professore dice infatti che le ore dei montanari sono di 100 minuti.

### A cavallo di due comuni.

Eccoci dunque sulla Resumiola: così è chiamato dai Forni il passo di Tragonia. Il versante di là però ancora non si vede: diversi spazii pianeggianti si susseguono l'un all'altro, separati da brevi ondulazioni, dietro le quali scompaiono e ricompaiono i nostri piccoli compagni di viaggio. Finalmente ecco una grande croce di legno che segna il limite fra i due versanti; giunti ad essa, il panorama d'un tratto muta aspetto: sotto i piedi si presenta la selvaggia, ma pittoresca vallata del Lumiei, e lontano lontano, sopra un rialzo d'un verde intenso, la casa di Sauris di Sopra. Pensiamo che non vi è luogo migliore (m. 1973 sul mare) per far un po' di refezione. Seduti proprio sul ciglio d'una piccola rupe, che, erbata al disopra ci si offre quasi come un divano naturale, divoriamo in breve qualche panetto che avevamo portato con noi, insieme a formaggio e prosciutto.

colletto, per modo che si rene visibile un segno violaceo largo appena un centimetro: la lividura lasciata dal laccio ond'era stato il punto di morire strangolato.

— I vostri associati e voi — prosegue l'italiano senza menomamente scomporsi — non eravate d'accordo nella maniera con cui doveva essere diviso l'utile del terreno aurifero: epperò che voi non avevate trovato di meglio che fuggire, senza asportando tutto il bottino: così non c'era motivo a litigi.

Marco fece un gesto di diniego. — Ah! — soggiunse l'imprenditore, con aria indulgente — Voi mi parete sempre in uggia di spiegarvi, di giustificarvi... Ma l'incidente non ha per me nessuna importanza credetelo. E poi non facevate loro quello che altri avrebbero fatto a voi?

— Ma che demonio di uomo è questo imprenditore — pensava Marco — il quale conosce tanti particolari della mia vita, e non dimeno gioca con me? — E volete udire un'altra? — soggiunse Roberto con un sorriso strano — Anche poco fa, voi tentate di truffarmi...

I tre ragazzi mangiano pure, commentando galante il fatto che, seduti a quel posto, ci troviamo colla testa in territorio di Forni, e coi piedi in quello di Sauris.

### Da una malga all'altra.

Per orientarci sulla direzione da prendere nella discesa, saliamo sopra una piccola altura che ci sta alla destra. Ecco allora, trecento metri più sotto (in senso verticale) una malga: è la malga Chiansavet. Scendiamo senz'altro fra cespugli, macchie e sassi, senza cercare sentiero, lungo la ripida falda, mentre dall'alto si guardano le rupi maestose del Clapavon e del Bivera, fra le quali secondo la leggenda stanno i dannati a espiare la loro pena eterna. Dietro un ruscelletto che mormora sommessa-mente fra l'erba e i sassi, il sentiero ci guida alla casera, dove il malghese, un ampezzano, ci accoglie con festosa offrendoci del latte che non rifiutiamo.

Dopo mezz'ora siamo di nuovo in cammino, verso la malga Mediana. Il sentiero, piano e agevole, vi condusse, ben presto, e anche ivi il malghese, un buon uomo del comune Lauco, ci fa ottima accoglienza.

Osservo intanto le belle montagne che ci circondano: sul versante opposto della valle, immensa distesa di prati e di pascoli si stende fino alle cime; su uno di questi pascoli, tanti oggetti bianchi che da lontano sembrerebbero sassi si muovono lentamente ed uniformemente: è la mandria di qualche malga, probabilmente Razzo. Verso Sauris e più in là, le montagne sono coperte di fienili e di tavoli; più a destra, verso oriente nell'ampio varco, lasciato da due gruppi montuosi, si presenta quasi come piramide perfetta, d'una tinta lievemente azzurrina, l'Amariana, il monte più popolare della Carnia; altro spettacolo che richiama la mia attenzione è l'uscita degli animali dal pascolo che avviene fra salti e mugugli di gioia di quelle povere bestie, e fra le grida dei pastori che le dirigono.

### La minestra delle « grandi occasioni ».

Sono le 11 e si desidera affrettare la discesa. Ma il buon uomo della malga vuole, a tutti i costi, che mangiamo la minestra, e mette infatti sul fuoco un grande patolo, con latte, burro e riso, cibo che sulla malga si riserva solo per le grandi occasioni. Intanto che la minestra sta cuocendosi, fra il professore e il malghese si accende una viva discussione, che, da quanto odo, ha per oggetto concimi e concimazioni: mi pare però che i due non si trovino molto d'accordo. Finalmente ecco la minestra: per ognuno una grande scodella, che chiamerei qual catino. La minestra è eccellente (l'appetito era grande). E' intanto mezzogiorno (non lo si sente però suonare da nessuna parte), e dopo ringraziamenti e complimenti reciproci, si va. La discesa avviene dapprima pel pascolo, poi per un bel bosco di abete. I ragazzi saltano da un lato all'altro della strada raccogliendo bellissime e profumate fragole.

### Un cimitero vegetale.

Senonché dopo un poco, sinistra impressione ricevo in un luogo dove un bel bosco sembra devastato da una forza misteriosa: forse un centinaio di alberi incheletriti stendono al cielo le loro braccia nude e secche; altri, ingialliti, si vedono inesorabilmente condannati alla sorte medesima; tronchi caduti qua e là ingombrano il cammino, e vanno dissolvendosi nella terra che li ha

prodotti. Un vero cimitero vegetale! Cos'è? Il fuoco? una valanga? No! Il professore mi spiega che si tratta dell'invasione d'un insetto: il botanico. Quegli alberi giganteschi hanno dovuto soccombere o stanno soccombendo di fronte ad un minaccioso nemico animale, che in breve volgere di mesi ne mina l'esistenza. E pur troppo quel triste ed abbandonato cimitero rappresenta il trionfo dell'insetto nella sua lotta, della quale le conseguenze non sono prevedibili.

### La vendemmia in montagna.

Passiamo oltre discendendo sempre verso il fondo della valle: — oh i frambois! i frambois! esclamano i ragazzi. Infatti un largo spazio cespugliato di lamponi, carichi di frutta, fiancheggia il sentiero. Non si può non fermarsi.

Tutti entriamo nel cespuglio, e per un buon quarto d'ora non si fa altro che raccogliere e mangiare gli ottimi frambois. I ragazzi si staccano a malincuore da quel ben di Dio, ma bisogna pur procedere; non mancano del resto anche lunghe la via altri lamponi e fragole, che continuano a dare occupazione ai tre birichini.

Passiamo finalmente il rio di Mediana dove sta piantato, sopra un masso, un bel mulino rustico e poi il rio di Pezzacucco, fino al quale giunge, a guisa di cuneo, la provincia di Belluno. Siamo alti poco più di 1100 m. Sauris di Sopra è a m. 1400; dunque bisogna risalire, cosa che addolora assai in fine di viaggio.

Dicono che in mezz'ora si arriva al paese; ma anche qui si tratta proprio delle ore di 100 minuti. Su, su, il paese non si vede mai. Alcune nubi oscure, rapidamente formatesi, rumoreggiano sull'alto della montagna; qualche gocciola di pioggia ci picchia il cappello. Bisogna far presto. L'Aristide se la piglia con Sauris e coi Saurisani che hanno fabbricato così in alto il paese. Finalmente appare, e in pochi passi è raggiunto. Sono le 2 del pomeriggio.

### Sauris e il suo clima.

Che paese strano! Le case quasi completamente di legno (camini compresi) circondate da ampi ballatoi chiusi da travicelli sui quali sta ad asciugarsi il fieno; la chiesa gotica, alla foggia tedesca, con il campanile acuminatissimo; il suolo irregolare, l'assenza quasi completa degli abitanti, intenti ai lavori sui monti, sono i caratteri che più colpiscono il visitatore. Sul muri apposite scritte raccomandano ad ogni classe di cittadini, e in speciale ai fumatori, di usare massima precauzione col fuoco, avvertono che è proibito fumare con sigari e pipe... accesi (!) a gli abitanti, concetti della gravità che assumerebbe il fuoco e memorie degli incendi che già altre volte distrussero l'intero paese, osservano e fanno osservare scrupolosamente il divieto.

Dove si va? Vediamo se è a casa il curato. Don Vincenzo Rainis, gortano ci accoglie infatti con ogni premura. Stava occupato nell'osservatorio meteorologico che dirige, interessante per la sua altitudine (m. 1370). Ci parla quindi delle condizioni meteorologiche del paese.

La neve compare ordinariamente in ottobre, e si misura a metri durante l'inverno. Solo a giugno il terreno rimane interamente scoperto. Come temperatura si sta abbastanza... freschi: il 25 gennaio di quest'anno si osservò la minima di 14.7 gradi sotto zero. L'estate però è deliziosa, e veramente non si potrebbe nemmeno chiamarlo

udire, senza abbandonare la sua diffidenza.

— Ho bisogno di un sotto-capo che mi comprenda — aggiunge Roberto e stette come ad aspettare l'effetto di quelle parole.

Marco si fece più attento; la proposta cominciava a delinearli.

— Io vi darò 200 dollari al mese. Un lampo di cupidigia brillò negli occhi del tentato. L'italiano se ne accorse e continuò:

— Certo che bisogna saper guadagnarli... ma duecento dollari non qu'che cosa, mi pare... sono una bella somma, per chi non è del mestiere.

— Ma io me ne intendo! — esclamò il giovane vivamente. — Basti dirvi che esco dalla scuola centrale di Parigi.

— Ah! così... Bene: voi li potete guadagnare senz'altro, dunque. Ripeto: due cento dollari al mese: mille franchi... Voi sorvegliare i miei lavori.

— Siete voi che avete il cantiere del porto?

— Sì, ed anche quello di Bohio Soldado... Ma oltre a ciò mi renderete altri piccoli servizi.

(Continua)

## APPENDICE

### NEGLI ABISSI

— E che andate voi chiedendomi? Roberto sorride.

— Per bacco! — borbotta! — E che vi giova inquietarvi per così poco? — Lasciatemi continuare...

L'importante è che vi paghi bene, — non sono da vendere — replicò a denti stretti Marco Fortley.

L'italiano sorrise belfardo, e come se non avesse nemmeno intesa quella frase, e disse con affettata indifferenza:

— Ho udito ieri parlar di voi. Il viso di Marco si fece ancor più scuro.

— In quali termini? — domandò.

— In termini tali che vi hanno conquistata subito tutta la mia simpatia.

Il giovane strabuzzò gli occhi. L'imprenditore continuò: — Vedete, la impressione che ho ricevuto da quel discorso è che voi avete idee larghe... — Poi, mutando bruscamente tono:

— A proposito, sapete che una donna vi attendeva sulla via?

— Lo so — rispose seccamente Marco.

— Ho udito che vi chiamava, — inesistete l'italiano.

— L'ho udito io pure — mormorò il Fortley, visibilmente indispettito. — E poi?

— E' vostra moglie, non è vero?

Per tutta risposta, Marco alzò le spalle.

— Pare ch'ella avesse una dote e che voi gliela abbiate consumata.

Il giovane fece un gesto d'impatienza.

L'italiano soggiunse, impassibile:

— Ciò non mi tocca per nulla affatto; anzi... Dunque anche questo è vero, dacché non vi difendete... Ella vi ama, lo scommetto, come il primo giorno del matrimonio.

Marco Fortley contrasse la bocca ad una smorfia, che dinotava una completa indifferenza.

— Non bisogna amar troppo la propria moglie — sentenziò Roberto.

— Le mogli non sono che un imbecille negli affari.

— Alle corte — proruppe Marco, con voce sorda e irritata — Alle

corte: che cosa mi volete proporre?

— Eh diavolo! non abbiate tanta premura... aspettate un momento... Bisogna pur conoscerli, per poterli intendere bene! D'altronde, avreste dovuto imparare a non essere così impetuosi. Ricordate che la impetuosità vostra fu cagione che voi foste implicato o sono appena novanta giorni in California, da tre americani, vostri associati.

Egli parlava con indifferenza, come se ricordasse una circostanza comunissima.

Invece, Marco ebbe un impeto di collera; il suo volto pallido s'imporporò, come se un'onda di caldo sangue gli fosse bruscamente salita alla testa: gli occhi avevano sinistri baleni.

— Come lo sapete?... — ruggì.

— Via, via!... calmatevi!... Neanche di questo vi fo cerico alcuno! Fu un vostro amico, quello stesso che aiutò vostra moglie a liberarvi, dal laccio che me lo raccontò: vedete che non potrei essere meglio informato. Fortuna per voi, l'intervento di vostra moglie: n'era tempo!

Marco portò per istinto le mani al collo, abbassandosi alquanto il

colletto, per modo che si rene visibile un segno violaceo largo appena un centimetro: la lividura lasciata dal laccio ond'era stato il punto di morire strangolato.

— I vostri associati e voi — prosegue l'italiano senza menomamente scomporsi — non eravate d'accordo nella maniera con cui doveva essere diviso l'utile del terreno aurifero: epperò che voi non avevate trovato di meglio che fuggire, senza asportando tutto il bottino: così non c'era motivo a litigi.

Marco fece un gesto di diniego. — Ah! — soggiunse l'imprenditore, con aria indulgente — Voi mi parete sempre in uggia di spiegarvi, di giustificarvi... Ma l'incidente non ha per me nessuna importanza credetelo. E poi non facevate loro quello che altri avrebbero fatto a voi?

— Ma che demonio di uomo è questo imprenditore — pensava Marco — il quale conosce tanti particolari della mia vita, e non dimeno gioca con me? — E volete udire un'altra? — soggiunse Roberto con un sorriso strano — Anche poco fa, voi tentate di truffarmi...



con tal nome; quest'anno la massima osservata fu di centigradi 23,6 il 4 agosto, mentre il 14 luglio il termometro si abbassò fino a 4,1 e a 4,9 il 19 agosto, giorno nel quale la neve cadde appena a 400 metri sopra il paese.

Il brùd des saettis...  
E i vispi fanciulli, dove sono? In cucina: giocano pacificamente a carte come uomini maturi. La sorella del curato li definisce subito felicemente con una frase del suo paese: «son temprés tal brùd des saettis».

Fatta una capatina all'hôtel principale del paese, (l'Albergo Bivera), si pensa di scendere a Sauris di Sotto. Una bella straducola, somigliante in molti punti al viale di un magnifico parco. In meno di mezz'ora si giunge al capoluogo del comune lasciando a sinistra una borgata di quattro case dette Feld. A Sauris di Sotto siamo subito circondati dalle principali autorità: il sindaco Domini, il parroco Don Trjaro, il Segretario, il maestro, si presentarono lieti d'incontrarci colle piccole comitive e di parlare del loro paese, del suo passato, e delle aspirazioni per l'avvenire, fra cui prima fra tutte, la strada che deve unirlo al mondo.

La serata passa allegramente in quell'atmosfera fresca e pura impregnata dagli effluvi degli abeti e del fieno; e l'indomani, mentre il professore continua il suo viaggio sulle montagne, ritorniamo per la strada del monte Pura; io ad Ampezzo, e i tre ragazzi, che furono così buon contribuito alla felice riuscita della gita, a Forni di Sopra.

Settembre 1906.

G. B. S.

## Treppo Grande.

— Nuova industria.  
I signori Ippolito Giorgini e Di Giusto Pietro, costituiti in società, faranno sorgere per il prossimo diembre, qui, un molino con trebbiatrici e sege, nel centro del paese.  
Detto molino sarà mosso dalla forza elettrica che dispone la società Nicoloso G. B. di Buia.

— Verzegnis visitata dal ladro.  
18. Nella tranquilla Verzegnis, si sono verificati nella notte dal 15 al 16 corrente quattro furti:

1. Il Parr. co. D. N. Bonanno Pietro, che da tempo a con amore speciale si era dato alla coltura del pollaio, ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di cinque galline dal valore di L. 10.

2. Femia Maria fu Giovanni di anni 36, si vide spogliata di una grande collana di rame del valore di L. 50.

3. Frazia Antonio fu Giovanni di anni 72, di un'altra collana del valore di L. 30.

4. Fior Giovanni Maria fu Antonio di anni 50, di un'altra collana del valore di L. 25.

Sembra che gli autori siano degli zingari che passarono per Verzegnis e l'arma è alle loro castagne.

## S. Daniele.

— Smarrimento.  
Dalla S. S. Teatrale all'Albergo d'Italia è stato smarrito un libretto tascabile, con copertina in cartoncino nero, contenente circa 10 lire, ma delle carte importanti per suo proprietario.

A colui che porterà al suddetto Albergo in S. Daniele il libretto, gli lasceranno i denari contenuti e gli si darà inoltre competente mercede.

Lunedì 17 alle ore 11 ant., circa, condotti dai parenti tutti, spagne, si presentarono in Portogruaro all'età d'anni 70 la signora

Lodovica Micheli ved. Segatti

Fu donna d'élite virtù d'una che, colta e d'alto senso. Amò con sincero affetto i parenti tutti; e buona, trovò sempre la parola consolatrice nelle sventure.

E noi che il fato così spesso colpì, apprezzammo in ogni triste evento questo intenso affetto di zia amorosa e gentile che sapeva lenire il dolore ed asciugare le lacrime. Ora che anch'essa ci ha lasciati, sentiamo grandemente la sua mancanza, essendoci tolta con lei una cara affezione ed un ricordo dei nostri maggiori.

Spargono sconsolati un fiore ed una lacrima, alla memoria della cara zia Segatti.

i nipoti Rino e Fanny del Negro.

**CASA DI CURA**  
D. Vittorio Fioroli Della-Lena  
3. VITO AL TABIAMENTO  
Chirurgia generale  
SPECIALITÀ IN  
Ginecologia e Ostetricia

## Le mostre ed esposizione di S. Daniele.

Giudizi di giurati.

### Mostra bovina.

Diamo qui, disposti per ordine di merito conforme al giudizio pronunciato dai giurati, l'elenco dei concorrenti alla mostra bovina, avvertendo che l'ordine medesimo risulta dallo scrutinio definitivo delle classificazioni assegnate dalla Giuria.

Categ. 1 Classe a — torrelli da 6 mesi fino ad un anno;

Fratelli Pirona di Dignano, Barelli Angelo di Ciconico, Ciniello Bonifacio di Fagnana, Azienda co. Asquini id.

Classe b — torrelli da 1 a 4 anni.

Azienda co. Asquini Fagnana, Quagliaro Giovanni Rive d'Arzano, Micoli Angelo Silvana.

Diploma di benemerita al Comune di S. Daniele.

Femmine — Categ. 2 Classe a —

Uetle da 6 mesi ad 1 anno:

Gasparini Costantino S. Vito di Fagnana, Sbruzzo Angelo Rive d'Arzano, Piccoli Giovanni di Cosano, Zamparo Giovanni di Cosano, Piccoli Giovanni di Cosano.

Classe b — femmine da 1 fino ai primi due denti:

Candolini Giuseppe di Madrisio, Quali Giovanni di Rive d'Arzano, Daniele, Filotino di Fagnana, Fabbro Pietro di Melesono, Soro Fratelli di Coloredo, Campana Domenico di Rodano, Fiorani Giliro di Rodano, Varutti Giov. Maria di S. Vito di Fagnana.

Amma, co. Rive di Coloredo, Savio Luigi di Rive d'Arzano, Cosio Domenico di Rodano, Narduzzi Paolo di Barazzotto, Lella Giovanni di Melesono, Contardo Santa fu Angelo di Rive d'Arzano, Battigelli Domenico di Madrisio, Narduzzi nob. Carlo di S. Daniele, Della Casa Luigi di Fagnana, Travani Dante di Carpesco, Vanni Domenico di Luzzana, Fratelli Costantino di Dignano, Mattioli Paolo di Barazzotto, Floriti Pietro di Fagnana, Fabbro Pietro di Melesono, di Fant Angelo di Madrisio, Candolini Pietro di Madrisio, Modesti Valentino di Madrisio, Amminio, co. Nivio di Coloredo.

Categ. 11 Classe c — vacche e giovenche da 2 a 8 anni:

Chittaro Giovanni di Bronzacco, Fabio Pietro di Melesono, Chittaro Michele Rive d'Arzo, Quagliaro Giovanni id., Zuccherati Angelo Malano, Del Mestier Valentino id., Peccati cav. Attilio di Fagnana, Battigelli Domenico Madrisio, Fabbri Agostino Cosano, Candolini Giuseppe Moia, Minisini Pietro Caporiscio, Deaso Francesco Cosano, Peloso Filippo Cisterna, Doricetto Pietro di Avio, Lino Micheleotti Rodano, Bortolotti Luigi Maleno, id. id. id., Sneidero Cornelio Moia, Michelotti Vittorio Rodano, Contardo Luigi Rive d'Arzano, Mattioli Paolo di Barazzotto, Bianchi Orlorio di Rodano, Chittaro Michele Rive d'Arzano, Contardo Pietro id., Dreossi Costantino Pozzoli, Piccoli Giovanni Cosano, Campana Natale Rodano, Comino Luigi Entessano, Bazzato Giovanni S. Daniele, Perello Massimo Oporlaco, Vezzi Lino Melesono, Galatto Antonio Rodano, Cantarutti Ugo Cisterna.

Riparto buoi da lavoro.

Mentini notale Fagnana, Azienda Co. Asquini id.

Buoi d'ingrasso.

Petrin Candido S. Daniele, Varisco Fratelli S. Daniele.

Fuori concorso.

Diploma di benemerita a Barelli Angelo Fagnana, Darioletto Luigi Avanzo.

La distinta dei premi in denaro, in medaglia, in diplomi rispettivamente assegnati a ciascun concorrente, sarà fatta, al più presto e comunicata agli interessati.

### Le altre mostre.

I lavori femminili.

In una delle spaziose sale della celebre Biblioteca Guarneriana, per l'occasione aperta al pubblico, è collocata la mostra dei lavori femminili.

La Fabbrica del Duomo di S. Daniele è esposto alcuni paramenti sacri assai pregevoli; un piviale e relativa pianta in filo oro e argento, e il strimma (tessuto pure in oro) del Santuario Fontanini, benissimo conservato; un altro in tessuto d'oro e d'argento di molto valore; uno nuovo completo ricamato a mano in seta a colori vivaci e oro, un fudo seta bianca; un calice ed una croce cesellati finemente in oro e argento.

Nella sala del vecchio Palazzo Comunale, attiguo alla Biblioteca, la signora Molinaro Cristina espone una bellissima mostra di ricami cinesi. Splendido il vestito da man darino, tutto ricamato in seta e oro su fondo di seta celeste; pure bellissimi i tre scialli di finissima seta, il tappeto, nonché la stria ricamata in oro su panno nero; ed i due quadri da parete, uno dei quali molto ammirato dall'onorevole d'Orologio, rappresentante un cinese in grandezza naturale.

E ricami pure cinesi, assai bene eseguiti a mano, e di bellissima effetto espone la sig. Ghiron Gentili: ricami, in seta a colori su panno rosso, e di questi ricami, uno ne espone il sig. Luigi Salvadori.

I lavori in bianco sono largamente rappresentati, di finissima ed accurata esecuzione i quattro fazzoletti in batista della sig. Pogni Legrenzi, generalmente ammirati, anche per la genialità del disegno.

La sig. Pizzi Cornai da sola occupa un gran tavolo, fra lenzuola, camicette, foderette e camicini da bianchi in finissimo ricamo che sono una meraviglia di pazienza e di esattezza.

La scuola della sig. Angela Fabris Vignuda, occupa un altro grande tavolo, su cui fanno bella mostra i ricami in bianco, a punto a giorno, a cucito ed a punto pittura. Varcando eseguiti dalle alunne Varcando Argentina, B. mbarba Anita, Vidoni Giovanna, Zighis Amelia, Menchini Lorenza e Piccoli Maria, della quale è veramente degno di lode un bel lenzuolo.

Esposero buoni lavori le signorine Domenica Bianchi, Carlotta Legrazzi, Milani Irma, le sorelle di Nardo di Cosano, Elena Sostero di Vito D'Asio.

Bellissime ed accuratamente eseguite le camicie delle signorine Lina Ceconi e Maria Pascoli, una delle quali con merletto a fusetti (credo unico della mostra).

La signorina Lucia Biasutti espone pregevoli e fini confezioni in bianco, inappuntabilmente cucite a mano ed a macchina.

Dal Torso Armellina di Tricesimo a pure confezioni in bianco, di buon gusto nelle guarnizioni; Lulgia Vattolo Anzi di Tricesimo, Angella Comelli e Polo Terevina e spongono confezioni in bianco.

Belli i lavoretti delle signorine Della Vedova, in pirografia, in colori assortiti.

La signorina Giulietta Legrazzi si fa notare per due coperte per copripiede di ammirabile effetto, e seguito in applicazione su moelle in seta ed oro; è davvero artistica la scelta del disegno.

La signorina Ceconi a due coperte da piedi e due velli per laterali, a punto a giorno, su stamine bianco; la signorina Angelina Genzili lavori del medesimo stile, un centro da tavola, sotto bicchieri, e sotto bottiglie esattamente eseguiti. Ricami in seta e colori eseguiti magistralmente ha la sig. Fabris Vignuda insieme ad un quadro rappresentante ante l'Addolorata.

La famiglia Gentili si fa notare per due quadri in chiaro-scuro, abilmente eseguiti; la sig. Dorotea Pellarini e le signorine Domenica Bianchi, Liguti Ida, Enrica Gentili Campo espongono anch'esse quadri ricamati a colori.

Le sorelle di Nardo di Cosano ci mostrano un tappeto, un porta guanti, un porta giornali ed altro, tutto in ricami in seta.

Un lavoro non compiuto della sig. Allatore De Marco — uno studio di rose — rivela la sicurezza di una mano esperta e di un gusto squisito.

La sig. Giotto Frare — più pratica di ogni altra — è esposta una collezione di lavori di maglia a macchina.

Da barattini da bimbo alle scarpe; dal nappellotto d'uomo alla calza da ciclista; dal fuso quanto a trafori per signorina, dalla sottana pesante, alla sciarpa nera per la vecchiaia; essa ha pensato efficacemente a tutti.

E tutto è lavorato con precisione di forma, con esattezza e varietà di punto, da meritate proprio una lode speciale e distinta, anche perchè ha saputo dare al nostro paese un'industria di tanta utilità; dalla quale era sentito il bisogno.

Splendida e ricca è la mostra in pittura artistica del sig. Riser Italo di Udine; e pure splendide le sete colorate — a tinte moderne bellissime — della sua rinomata tintoria. Il Riser ha intradotto per primo in Italia la pittura artistica — meccanica dei tessuti in genere, con ogni disegno, le frangitagliature dei tessuti, la confezione delle sottane *Sol-d*, o per dirlo italianamente, anche se la parola parrà senza senso comune (ma trattasi di moda!) delle sottane sole.

Polo Angelo di Tricesimo presenta uno svariato campionario di tessuti in lino, canapa, cotone e lana, molto apprezzabile.

A un altro giorno la continuazione di questa rassegna della mostra artistica.

Una diligente

### La mostra agricola-industriale.

Una delle mostre in cui più numeroso fu il concorso di espositori, è quella dei prodotti di latte: formaggi di ogni tipo — grasi, semigrassi e magri, vecchi e recenti —; burri. Notiamo che alcune delle lattee espositrici: turnaria di S. Tomaso, scialli di Villanova Rive d'Arzano, Rodano, Qualeco, Coloredo di Montalbano, Pers, Madrisio Cosano, Provenzano, Cossacco, S. Marco, Ciconico, Tricesimo, Avilla di Buia, Cisterna, Molino... e certamente altre ne abbiamo dimenticate. Oramai le lattee sociali in Friuli vivono prosperamente, e sono entrate nella «convivione» dei nostri agricoltori; in molti paesi, sono divenute esse il centro anzi di altre cooperative: esse mutue società perquisiti in comune.

Vediamo poi, oltre le lattee, esposte alcune cose stitenti ad esse: progetti di lattee e di formaggio, come quello proposto dall'egregio direttore del casale di Fagnana signor Silvio Prandini, il benemerito istruttore ed amico di tanti nostri casari; parecchi strumenti della Ditta Tremonti, la quale

mette in evidenza anche — e con giusto orgoglio — il certificato rilasciato proprio nei giorni scorsi dalla recentissima lattearia sociale di Ragogna attestante la piena soddisfazione del riuscito fornello a fuoco continuo brevettato Tremonti.

Notevole è anche la zangola esposta da Ermenegildo Fabris di Mariano — «bottolo e fabbricatore di zangole per burro, a mano ed a motore» — lavorata con grande diligenza. Questa ditta ha esposto, fuori della galleria, anche un saggio dei suoi tili e delle sue botti: possono competere, per la scelta del legno e per l'accuratezza e precisione del lavoro, con i tili e le botti delle più conosciute fabbriche.

Abbiamo veduto esposta la ultima novità in fatto di macchine commerciali: la distributrice della carta da involvere, per negozianti, dal signor Tais Francesco di via Cusignuolo.

Notiamo: i tortiglioni alla vaniglia, dei fratelli Dreossi di Cisterna; i biscotti alla vaniglia, di G. B. Bialda.

Importante è la mostra della conceria Gio. Batta Pedile di Fagnana: sopra una grande pelle concia per uso scuole, vediamo un trionfale venduto.

Ricca e variata è la mostra della ditta Alberto Fiascaris di S. Daniele, fabbricante coperture impermeabili d'ogni specie: copertoni da carro, coperte per cavalli, ecc., coperte per tettoie da terrazza, da giardino, da teatro ecc. La Ditta è fornita di macchina le più moderne per la lavorazione dei suoi copertoni.

Belle calzature espone il calzolaio Martino Zambino di S. Daniele.

Vittorio Paolo e figli di Buia espongono il loro torchio orizzontale sistema Vattolo brevettato, che presenta notevoli vantaggi su tutti i torchi verticali di vecchio sistema. Perciò, esso è il più attestato di tutti gli altri attestati. Offre comodità e facilità di carico e scarico; occupa poco posto e quindi si può introdurre in tutte le cantine per la pressatura delle vinacce, con grande «libertà» di eseguire tutte le operazioni; non presenta mai il bisogno di smontare la gabbia o di staccare od aggiungere un solo pezzo, perchè tutto si opera meccanicamente con rilevante guadagno di tempo; è di facile «manovratura», di poco costo: 135 lire per un torchio della capacità del tino di litri 65; lire 175 per la capacità del tino di litri 95.

I fratelli Del Mestre di Luzzana mettono in mostra i loro aratri, che sono un perfezionamento notevole sui vecchi aratri costruiti in Friuli, tant'è che alla Esposizione di Udine del 1903 ebbero due diplomi di medaglia di bronzo, una medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura e tre menzioni onorevoli; e alla Esposizione agricola di Tricesimo ebbero diploma di medaglia d'argento: ciò che denota il loro studio di perfezionare il proprio lavoro.

E torniamo ai

prodotti agricoli

esposti nel padiglione centrale o intorno ad esso. Di taluni dei quali, abbiamo fatto un piccolo cenno ieri.

Fra le aziende espositrici, notiamo — per una grande varietà di prodotti — l'Azienda Corradini di S. Daniele, che ha già tante barabbietole da foraggio, una bella varietà di fagioli, uve bellissime tra cui una varietà sconosciuta, zucche bizzarramente fenomenali... e altri generi.

A. Corradini espone uve pregevoli, oltre il vino Merlot in bottiglie al quale abbiamo accennato ieri. Il signor Giovanni Corradini di S. Daniele ha due scatole di uve da Barossa (dov'è possidente) che fanno la bella voglia: uve da tavola, dagli acini grossi e polposi, bionde come oro colato o rosse come il sangue o nere come... come ala di corvo, per dire una frase nuova. E il suo refettorio e lo zagarone e il bianco — che si possono ivi saggiare, — sono e squisitamente «pericolosi» e «pericolosamente squisiti», come volete.

Splendide le uve del concittadino Lucio Da Gloria, ottenute nei suoi possedimenti di Faedis.

L'azienda co. Corrado Concia espone Pinot grigio e bianco, Sauvignon, Bauffé kisch, Cabernet — in righe di bottiglie ben confezionate.

La distilleria Fabris Antonio e fratello di Qualeco ci presenta i suoi liquori: silvovitz, acquavite, amaro canterba.

Il Sindaco di Mariano, sig. Pietro D. Maza, il suo verduzzo del 1903 e del 1904 e un Nervo 1902, che gli assaggiatori dicono ottimi.

Ricorda, e importanti, le mostre dei fratelli Nivio di Coloredo di Montalbano — un «piccolo esercito» di bottiglie verduzzo, rosso, Merlot; e del co. Orazio d'Arzano, che oltre ai vini squisiti espone una variata serie di prodotti agricoli.

Altri espositori dovremmo pur notare: ma per oggi, basta.

Il lavoro della giuria.

Lavorarono i giurati, ieri, comin-

ciando fin dal mattino: ma non tutte le sezioni poterono compiere il loro lavoro, per cui non è possibile dare un elenco completo dei premiati. Lo abbiamo soltanto per la sezione artistica e per la fotografia.

Premiati nella sezione fotografica.

Professionisti: Turin di Tarcento — Barnaba Ciro di Buia — Battigelli Ernesto di S. Daniele — Leonarduzzi Antonio di S. Daniele.

I dilettanti: Brialghelli Attilio di Udine — Alta di Buia — Saccavino di Buia — Antonelli di S. Daniele — Gentili di S. Daniele — Morgante di Udine.

Premiati nella Sezione Arti applicate

Cruclati Giacomo falegname, mobili per una camera.

Liguti Attilio scalpellino, lapide in marmo.

D'Agostino Giovanni fabbro, maniglie in ferro.

Peressini D. nobile falegname, mobili artistici.

Cimenti di Tarcento, armadietto con specchio.

Tomadini Luigi di Udine, plastrina in cemento.

Savibu co. Valentino di Nogaredo, tavolo in mosaico.

Manicomio di S. Daniele, diploma speciale di benemerita.

Battelluto Giuseppe, cornice con specchio.

Rupit Roberto, bassorilievi in legno.

Peverini Daniele, piatto in legno con figure.

Brialghelli Attilio, studi di paese dal vero.

Pelle Napoleone, cinque quadri in olio.

Cesaris Borgognone, pastello.

Della Vedova Sorelle, pirografia.

La Giuria era composta dai signori Prof. Del Puppo, dall'insegnante nella scuola d'arte in Udine sig. Moro Enrico e dal sig. Gattoli Giacinto insegnante nella scuola di disegno applicata alle arti e mestieri del comune di S. Daniele.

I giurati e i membri del Comitato si raccolsero a pranzo, a sera, nell'Albergo alla Stazione. Erano circa una quarantina. Vi fu un solo discorso: del signor Corradini Arnaldo, membro del Comitato e consigliere della Camera di Commercio. Egli ringraziò i giurati dell'opera da essi prestata con tanto zelo intelligente; e poiché fra i presenti vi era il dott. Tita Romano, specialista ringraziamenti a lui rivolse, come a colui che aiutò di consigli e d'opera, in tutto e per tutto, il Comitato a organizzare le esposizioni e far in modo che queste riuscissero — nella loro modestia — utili al paese, mostrando di quanto sia capace il perseverante lavoro friulano.

Splendide fotografie del ponte

trasse domenica il bravo Annibale Morgante. Stupenda per effetti specialmente quella che riproduce la piccola galleria, con le rocce spaccate che la fiancheggiano. Bellissima quella che ci dà due arcate del ponte, «presa» da basso, con lo sfondo delle colline e delle montagne: il manufatto vi spicca in tutta la sua imponenza. Anche le altre due — con le stesse arcate, ma prese da un altro punto, e con l'intero ponte e la chiesa di Ragogna, sono di ottima esecuzione, sebbene forse di minore effetto.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno di Pontebba a alle gite.

Per i fanciulli ammalati.

L'ambulatorio della Società Protettiva dell'infanzia, in via della Prefettura, resterà chiuso, come annualmente, dal 18 settembre al 5 novembre.

Circolo Socialista.

Questa sera, assemblea per la nomina del rappresentante al Congresso Nazionale.

Teatro Minerva.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione del grandioso Cinematografo Iride.

Le protezioni sono lunghissime, colorate e di assoluta novità.

Notiamo: Un viaggio attraverso le stelle.

La vita degli studenti a Parigi.

Il Cairo e le piramidi.

Le Fontane luminose di Versailles.

Histoire de Pierot.

Musica appaionamente scritta.

Padiglione Secession.

Questa sera, a grande debutto della compagnia di varietà, con bellissimo programma.

Ragazzo sotto un carro.

Ieri nella vicina frazione Bivara, il ragazzo Mario Pasqualini di Pietro, figlio di un'azienda comunale, avendo veduto passare un carro con una corba di ghiaia, gli si aggrappò dietro.

Giunto il carro a destinazione, mentre il guidatore rovesciava la corba, il ragazzo, «on visto, fu travolto e riportò la frattura dell'omero destro.

Fu trasportato all'ospedale civile ove venne medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Dichiarazione.

A richiesta del Sig. Lorenzon negoziante di Udine, ed in omaggio alla verità, debbo dichiarare che nell'elenco dei protesti cambarli del mese di agosto u. s. da me presentato alla Cancelleria di questo Tribunale fu erroneamente scritto protestato di cambiale, mentre avrebbe dovuto scrivere protestato di tratta la partita portante la cifra di Lire 576 00; perocchè effettivamente tale tratta non venne mai accettata dal Sig. Lorenzon, per divergenze sorte fra esso e la casa richiedente come risulta dall'atto di protesto.

Tanto dichiaro anche nell'interesse morale del Sig. Lorenzon.

Udine 18 settembre 1906.

L'Ufficiale Giudiziario

Trevisan Francesco.

Camera del lavoro.

Questa sera la commissione esecutiva tiene seduta per la nomina del rappresentante al Congresso della resistenza.

Castello.

Domani, 20 Settembre, il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Per gli aspiranti ad un impiego.

E' aperto il concorso complementare per l'ammissione di 80 allievi alla I. classe della R. Accademia Navale.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai prescritti documenti, dovranno essere inviate al comando dell'Accademia entro il 1. Novembre p. v. L'assenza avrà luogo entro la prima quindicina di detto mese.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Camera del lavoro.

Questa sera la commissione esecutiva tiene seduta per la nomina del rappresentante al Congresso della resistenza.

## Sport. La V. S. Marela Ufficiale della Sezione Andax di Udine.

Giovedì 20 settembre partenza alle ore 3 dal Caffè alla Nave col seguente itinerario: Udine - Codroipo - S. Daniele, Maniago, Aviano, Vittorio Sacile, Pordenone, Udine.

Chi abbia anche solo una superficiale conoscenza della provincia di Udine deve già figurarsi alla sola lettura dell'itinerario susseguente, uno dei più splendidi e pittoreschi percorsi che in una gita d'un giorno si possa fare.

E' perciò che la Direzione della sezione locale dell'Andax italiano ed i partecipanti già iscritti hanno ferma fiducia che la squadra di domani sarà una delle più numerose che si siano avute alle marce ufficiali, tanto più che nel ritorno avrà modo di partecipare al Convegno di Sacile, il quale promette di avere un ottimo esito.

Le iscrizioni si ricevono presso il corrispondente sig. A. Verza e fino alle ore 22 di stasera alla Sede della Sezione o all'Albergo al Telegrafo - Vicolo Caiselli.

Audace evasione d'un ladro.

Si getta dal finestrino del treno.

Nel pomeriggio di ieri un brigadiere ed un carabinieri della locale stazione partirono da Venezia scortando due detenuti: Manzano Giovanni d'anni 69 da Udine, che veniva rimpiantato da Treviso dove era stato arrestato; ed il ben noto Prosdocimo Giuseppe d'anni 27 da Meduna di Livenza. Costui, condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione per furto d'indumenti a danno di diverse persone di Udine, nonché a due anni di sorveglianza speciale, era ricorso in appello a Venezia, che riconfermò la condanna.

Ieri, egli era tradotto da Venezia a Udine, legato insieme al Manzano.

I detenuti occupavano uno scompartimento comune di terza classe, insieme al brigadiere ed al carabinieri di scorta.

Alla stazione di Casarsa, dove il treno giunge verso le 14.30, i carabinieri si affacciarono al finestrino per parlare coi commilitoni e coi marescialli di Spilimbergo, che al trovavano alla stazione.

Approfondendo di quel momento, il Prosdocimo, riuscì a trarre il polso dalla stretta e mentre il treno partiva si lanciò dal finestrino. I carabinieri si accorsero in quell'istante e diedero l'allarme ai colleghi.

Il fuggiasco, ch'era caduto nel solito, si levò senza per tempo in mezzo e via per la campagna. Lo inseguirono i carabinieri di Casarsa, ma non si hanno ancora notizie del suo arresto.

Giunti qui i carabinieri con un solo detenuto, narrarono la fuga dell'altro. Il comandante della compagnia capitano Tavolacci diramò parecchi telegrammi di mandato di cattura.

Soci



## Notizie dalle altre Province e dall'estero

### Da Trieste.

Le provocazioni degli austriaci.

18 settembre.

Lunedì sera, dopo le 7, un gruppo di austriaci stava dinanzi alla fontana, in Piazza Grande, di faccia al palazzo Municipale, in attesa della banda militare, che ogni lunedì esce. La banda però non uscì per disposizione della polizia; ma questo non bastò, perché quei « patrioti » i quali cominciarono a provocare lo stesso, ripetendo le scene di domenica sera. Un individuo, tanto per cominciare, si staccò dal gruppo, e, entrato nel portone del palazzo Municipale, cominciò a offendere il portiere, e a gridare « viva l'Austria ».

Il portiere, naturalmente, reagì; ed allora, i degni compagni del provocatore, corsero in aiuto del loro compagno. Ne nacque una mischia; accorsero alcune guardie che trassero mano il provocatore. Durante la mischia, venne rotto uno dei cristalli del portone.

Questo fu il momento decisivo. Tutti i « leccaplatini », così vengono chiamati gli austriaci, cominciarono ad offendere i nostri giovani, l'Italia, e tutto ciò che si ha più sacro per noi italiani. Ma i nostri giovani non s'intimorirono; si avanzarono contro di essi, facendoli indietreggiare.

Poi si formarono in colonna, assieme a molti socialisti e si diressero verso il Corso, cantando od acclamando. La colonna, che man mano si andava ingrossando, giunse sino all'Aquedotto, da dove ritornò in Corso, Piazza Grande, e finì sotto la luogotenenza.

Poi di bel nuovo, la colonna risalì il Corso e imboccò la via S. Antonio. Giunti in Piazza Nuova, i dimostranti videro giungere dalla via S. Caterina, un gruppo di austriaci. Tutti allora si riversarono da quella parte, per pestare quei prodi; ma, gli eroi, se la dettero a gambe, e le guardie che gli accompagnavano, impedirono ai nostri di poter continuare la via.

I leccaplatini tentarono di riunirsi e di armarsi di sassi, vicino alla casa N. 4 di Via S. Antonio, che è in demolizione; ma, scorti da alcuni cittadini, dovettero scappare per risparmiare la schiena delle tante bastonate, che i nostri volevano regalar loro.

Tutto ciò non fece alcun effetto, però, perché, dopo la corsa, giunti in via Riforma, insabbarono il giallo-nero, e ricominciarono le ingiurie di prima.

I nostri che sino allora erano trattenuti dalle Guardie, in via S. Caterina, fecero una corsa per il corso e inseguirono i leccaplatini per la via Donata che è rapidissima.

Con tutto che gli austriaci non gettassero sassi, i cittadini non si sgomentavano e, giunti al limite della riva, dispersero quel prode.

La colonna, poco dopo, scese dalla via Donata e si recò di nuovo in P. Grande, inneggiando all'Università Italiana a Trieste. Rifatto il Corso, i nostri passarono per la Piazza Ospitale con l'intenzione di passare sotto la sede degli austriaci; ma un forte nerbo di guardie impedì ai nostri di continuare la via. Ma questo però non impedì ai nostri di fischiare sonoramente. Dopo di ciò e al recarono sino ai volti di Chioggia, dove si sciolsero.

Durante la serata, furono eseguiti tre arresti.

### ALTRE DIMOSTRAZIONI IERISERA

Riccardo Valle prende a pugni

un leccaplatino provocatore

19 settembre (per espresso)

Anche iersera, si riunirono le provocazioni degli austriaci e le gesta delle guardie di polizia in loro protezione.

Verso le 7.30 sotto la loggia del palazzo municipale comparvero, formando capannello, alcuni individui noti alle dimostrazioni « patriottiche ». Due di essi, vestiti con qualche eleganza, si diedero a gridare ad alta voce in tono di domanda: « Chi se ne va in Austria? » Il gruppo rispose assentendo. Allora uno dei due trasse un involto che conteneva ad uno del gruppo, dicendogli: « Questa se la bandiera, ma non spiegarla senza mio ordine ».

Malgrado fosse incominciata a piovere, alle 8 precise egli diede l'ordine di mettersi in moto e il gruppo, col drappo giallo-nero spiegato, si avviò per la Mada vecchia, gridando a squarciagola: « Viva l'Austria! Abbasso l'Italia! Viva Trieste austriaca! Viva Francesco Giuseppe! Abbasso Vittorio Emanuele! »... per Garibaldi!... per i italiani! ».

I dimostranti dinanzi all'ispettorato di p. s. in via dei Rettori si formarono cantando l'inno dell'impero.

I dimostranti benché dispersi una prima volta dal capitano distrettuale Oraczev, tornarono alla spicciolata e silenziosi in Piazza Grande, e ripresero le loro gridie di: « Abbasso l'Italia, evviva l'Austria, morte ai italiani ». Queste gridie richia-

marono fuori dal caffè « Al Municipio » i cittadini che risposero con acclamazioni nazionali. Di guardie neppure ombra. Soltanto alle 8.30 comparvero sul luogo una trentina di guardie con tre ispettori; e una parte di esse si allineò dinanzi ai tavoli esterni del caffè, in modo da impedire ai cittadini di muoversi, senza che le altre guardie si preoccupassero dei provocatori.

Dal gruppo di questi ultimi sei staccò uno con in mano un pezzo di pane, e avanzandosi sotto agli occhi delle guardie, protesse in atto provocante verso un gruppo di giovani il pane, gridando: « Chiapà, famai! ».

Il sig. Riccardo Valle, che si trovava fra i giovani, si fece largo tra le guardie e prese a pugnare il provocatore. Sul Valle si gettarono allora subito parecchie guardie e nel trabullio che ne seguì, il Valle cadde a terra nel fango. Altri giovani, vedendo i « patriottici » avanzarsi indisturbati dalle guardie, ruppero il cordone per lanciarsi contro i provocatori. E le guardie, anziché tener divisi i due gruppi, non solo bloccando i cittadini, ma allontanando anche i provocatori, si scagliarono in una ventina contro i giovani, e a gomitate li respinsero entro il caffè.

Di là venne gettata in quel momento una chiochiera contro i « patriottici » che lasciati liberi dalle guardie, movevano contro il caffè. Allora, mentre il caffè era pieno zeppo, le guardie vi si precipitarono, rovesciando sui loro passaggia i tavoli, urtando contro le persone che incontravano, atterrando alcuni giovani.

Sul guardio ed un ispettore arrestarono e trascinaron fuori un giovane, e lo scortarono agli arresti.

Questa operazione fu seguita dai « patriottici » con vivi applausi.

Altre guardie frattanto si occupavano ad abbassare le saracinesche del caffè, chiudendovi tutti coloro che vi si trovavano e non permettendo ad alcuno di uscire. D'altra parte, altre guardie agli ordini dell'ispettore intimavano di scogliersi a pacifici cittadini che si trovavano all'esterno del caffè degli Specchi e lungo il palazzo Modello.

Poco dopo alcuni dei provocatori ricomparvero in piazza della Borsa ma dai cittadini vennero affrontati. Alle loro grida accorsero circa venti guardie, che arrestarono un giovane operaio, imputandolo di aver bastonato un « patriottico » che si era eccitato.

Alle nove e mezzo le guardie furono ritirate e gli avventori del caffè « Al Municipio » poterono finalmente uscire.

Nell'incidente del caffè del Municipio alcuni cittadini furono feriti, ad opera delle guardie.

Nel corso della serata furono praticati 9 arresti; tre soli però furono tratti in causa.

Vessazioni contro italiani a Tripoli?

Da informazioni che giungono da Tripoli risulta che i maltrattati dei Turchi per gli italiani crescono di giorno in giorno. Una domanda delle Società Italiane per la compra di terre coltivabili fu ostacolata in tutti i modi; inoltre una domanda del capitano italiano per l'illuminazione di Tripoli venne recalcitrantemente respinta senza dirne le ragioni.

Le angherie alla dogana ed agli istituti pubblici contro gli italiani sono continue, sotto l'ispirazione del Ball, uomo di apparenza cortese ma fanatico all'eccesso, e prepotente oltre ogni limite.

### Corriere giudiziario

Tribunale di Tolmezzo.

Sacerdote condannato

per aver bastonato una ragazza.

Artes sacerdote Gaetano d'anni 42 nato a Revere e residente ad Enmonzo è imputato del delitto di abuso di mezzi di coercizione (art. 390 C. P.) e di quello di grave lesione personale (art. 78, 3. 73 N. I. C. P., per avere in Enmonzo, nella scuola femminile, dove nel 29 Marzo 1908 impartiva l'istruzione religiosa, perché la fanciulla Concina Maria di Pietro di 11, stava disattenta e chiacchiava con la compagna Querini Orsolina di Anadolo, d'anni 9, e non ascoltò i ripetuti richiami percosse la stessa con un regolo di ferro al sopracciglio dell'occhio destro, cagionandole strabismo divergente dell'occhio predetto, alla cui guarigione occorsero giorni 45 con impedimento per altrettanto tempo di attendere alle ordinarie occupazioni.

Il dibattimento si svolse rapidamente. Sono assenti vari testi e la parte lesa, il P. M., chiede condanna a mesi 5 di reclusione.

Il Tribunale dopo una dotta difesa del avv. Da Pozzo accoglie la domanda del P. M. e pronuncia sentenza di condanna a 5 mesi di reclusione applicando però la legge del perdono.

Comparisce poi tra i Carabinieri Colmano Ambrogio fu Giovanni d'anni 29 da Forn di Sotto per rispondere del delitto di oltraggi a pubblici uffiziali.

Così il 27 Agosto u. sc. oltraggiò i carabinieri con le parole: « porci, cani dell'O. ».

È condannato a giorni 80 di reclusione.

## ULTIMA ORA.

Si prepara una strage di ebrei anche a Odessa?

PARIGI 19. — I giornali hanno da Odessa in data di ieri, 18.

Gli agenti di polizia, accompagnati dai soldati, fecero l'opera di giro per la città, praticando incisioni sugli alberi che sorgono di fronte ai negozi degli israeliti; e ciò allo scopo di fornire indicazioni ai perturbatori dell'ordine durante i futuri pogroms. (Com'è noto, con questa parola russa designasi un massacro, preparato e coordinato prima con la complicità delle guardie, in danno degli ebrei).

I rivoluzionari tentarono di bruciare le carceri politiche, per dare campo ai prigionieri rinchiusi di fuggire; un terrorista uccise un agente di polizia per istrada: questi fatti probabilmente forniranno pretesto al pogrom.

Il Comitato locale della umana del popolo inviò una petizione allo Zar per implorare a non ammettere gli israeliti nelle università ed a traslocare (?) i prefetti che si oppongono al programma.

Gravissimo disastro ferroviario. Circa un centinaio di morti!

NUOVA YORK, 19. Telegrammi dalla città di Oclama informano che un treno diretto a nord, sulla linea da Chicago a Rockland, linea del Pacifico è deviato mentre passava sopra un ponte e cadde nel sottostante fiume Mimon, presso Oclama.

Dicesi che tutti i viaggiatori, circa un centinaio, sono morti annegati.

Immane disastro prodotto da un tifone.

LONDRA, 19. Telegrammi da Manila, giunti iersera, danno particolari sopra un immane disastro prodotto da un tifone, che devastò il porto di Hong-kong.

Si stava lavorando nel porto, quando improvvisamente, senza nessun segno precursore, un colpo di vento investì una nave. Pochi minuti dopo, tutta la scogliera del porto era coperta di rottami.

Centinaia di barche indigene, rifugiate nel fiume Pearl, affondarono.

Si teme che vi siano oltre cento vittime: mancano i particolari.

Una nave americana fu sollevata interamente fuori dell'acqua dalla violenza del tifone.

I danni si calcolano a parecchi milioni di dollari.

La Cannoniera francese Franck restò affondata; la contro torpediniera fronde fu distrutta, con venti uomini che annegarono. Due cannoniere e una contro torpediniera rimasero danneggiate.

Fuclazioni in massa.

HELSINGFORS, 19. La sentenza del consiglio di guerra pronunciata ieri condanna 17 marinai della compagnia marittima che si rivolsero a Svaborg, alla pena di morte mediante fuclazione. I condannati furono fuclati ieri stesso, subito dopo pronunciata la sentenza.

Degli altri accusati per la medesima ribellione, ottanta furono condannati ai lavori sforzati, diversi altri a pena di Carcere a trasferimenti in battaglioni di punizione. Undici soli furono assolti.

Le promesse del Camp.

Una nuova legge elettorale.

HOLSINGFORS 19. — Ieri si chiuse la Dieta. Il governatore generale lesse il discorso del Trono. Lo czar rallegrasi dell'opera della dieta per avere studiato leggi di estrema importanza. Annuncia una nuova legge elettorale estendendo il voto a tutti i cittadini, compresi gli operai, ed esprime il proprio malcontento per la situazione economica e politica. Confida che l'eccezione degli animi cesserà, mentre il popolo troverà il miglior mezzo di soddisfare ai propri bisogni, col voto dopo le discussioni legali. Spera che la dieta potrà presto elaborare progetti in favore degli operai e dei contadini; esorta i benpensanti ad aiutare tale compito e conclude pregando Iddio per la felicità del popolo finlandese.

Novemila persone arrestate.

VARSAVIA 19. — Ieri si perquisirono numerosissime persone e se ne arrestarono novemila. La maggior parte però furono rilasciate più tardi.

La fratellanza italo-rumena.

BUCAREST 19. Ieri arrivarono parecchi consiglieri municipali di Roma per consegnare a mani del comitato dell'esposizione retrospettiva, la riproduzione in bronzo della lupa leggendaria di Roma. Trovarono a riceverli alla stazione le autorità e le notabilità fra cui Istrati, commissario generale dell'esposizione Clucru rappresentante il sindaco che pronunciò un caloroso discorso di benvenuto. Era pure presente la colonia italiana alla quale fu fatta una accoglienza cordialissima.

Luigi Montico, gerente responsabile

## — Merito delle Frutti.

Pere 12, 15, 20, 25, 30.  
Pomi 10, 11, 15.  
Pecche 13, 14, 15, 17, 18, 20, 23, 30.  
Susine 18, 20.  
Fichi 12, 15, 16, 18.  
Noi 35, 40, 45.  
Sorboli 15, 20.

## Fabbrica Concini in Pordenone.

SOCIETÀ ANONIMA.

Cap. L. 500.000 - Emesso e versato L. 375.000

Emissione di 500 nuove azioni al portatore da L. 250. — ciascuna.

L'Assemblea generale ordinaria del 10 Settembre 1901 ha modificato l'articolo 5.º dello Statuto Sociale elevando il Capitale statutario da L. 250.000 a L. 500.000 lasciando facoltà al Consiglio d'Amministrazione di emettere al tempo e nel modo che crederà più opportuno, sia in una sol volta che a riprese, 1000 (mille) nuove azioni al portatore da L. 250. — ciascuna.

Il Consiglio d'Amministrazione in data 31 Marzo 1903 ha emesso 500 azioni da L. 250. — ciascuna ed in seduta 18 agosto 1906 deliberò l'emissione delle altre 500 alle seguenti condizioni:

Lo A sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale il diritto d'opzione resta ai possessori delle azioni delle precedenti emissioni.

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre il quantitativo prenotato in proporzione alle quote di già possedute.

Le azioni eventualmente non sottoscritte vengono fin d'ora assunte da un sindacato sotto gli auspici della Banca di Pordenone.

2.º I prenotatori si obbligano a versare:

3.10 (L. 75. — per azione) entro il 10 Ottobre 1906.

4.10 (L. 100. — per azione) entro il 1.º Dicembre 1906.

3.10 (L. 75. — per azione) entro il 1.º Febbraio 1907 ed avranno diritto all'interesse e dividendo di sei mesi dell'esercizio 1906 1907.

3.º La sottoscrizione è aperta dal 15 al 30 settembre corr. e le sottoscrizioni verranno raccolte dalla Banca di Pordenone in Pordenone.

All'atto della sottoscrizione i prenotatori dovranno esibire alla Banca predetta le azioni di vecchia emissione da loro possedute per il visto della effettuata opzione.

Pel versamento dei primi sette decimi verranno rilasciate delle ricevute interinali. Al versamento degli ultimi tre decimi verranno consegnati i titoli definitivi al portatore.

per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

F. Marsilio.

Fabbricati e terreni con salto d'acqua

di 10 cavalli, venderebbero nei pressi della città.

Per trattative rivolgersi al geometra Luigi Taddio Via del Sale N. 16.

Seediqualinomi

il "tot", signora!

(Lettore: a tua edicolazione paragona gli oroscopi del "tot" e quelli altrui).

« Ho ricorso per qualche piccola disturbo gastrico al "tot" e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare ».

Comm. F. Marconi.

« Con animo helo mi compiacio significare che da qualche tempo faccio la cura del mio famoso "tot", e debbo confessare che ne ho risentito un immenso vantaggio, soprattutto per l'acquisto della leggera respirazione che prima aveva assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte di seguire la cura del miracoloso "tot" ».

Massini.

« Afflitto da diverso tempo da una forte mal di stomaco che nulla valsa a mitigare, sono ora felicissimo del vostro "tot" che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi tormentavano durante la digestione. In fede di ciò Flavio Andò ».

Diritti del dramma, compagnia italiana Titta Di-Lorenzo - Flavio Andò

« Tot »... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credevano potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa.

« Rinforza, ingrassa, rafforza, fa fare ottime digestioni e sottopone l'appetito ».

Virginia Reiter.

« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del "tot" ».

Oppositelli, 1904.

Tamagno.

« Sono ben lieto, per la verità, far noto che avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso "tot", sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano ».

Leopoldo Mugnone.

« Ho provato il "tot" e mi è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».

Milano, 1904.

Ermete Novelli.

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" sono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama ».

Rosipa Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al "tot", ma mi si presentava un caso fortissimo: la mia cucina, unica forse al mondo, riusciva senza mangiarla, non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il "tot" ».

Non Poveri mai fatto! Essa ora si vendica, si rivale ad usura... del tempo perduto ».

Eduardo Ximenes.

Milano, 1904.

« Ho provato il "tot" e mi è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».

Milano, 1904.

Ermete Novelli.

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" sono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama ».

Rosipa Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al "tot", ma mi si presentava un caso fortissimo: la mia cucina, unica forse al mondo, riusciva senza mangiarla, non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il "tot" ».

Non Poveri mai fatto! Essa ora si vendica, si rivale ad usura... del tempo perduto ».

Eduardo Ximenes.

Milano, 1904.

« Ho provato il "tot" e mi è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».

Milano, 1904.

Ermete Novelli.

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" sono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama ».

Rosipa Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al "tot", ma mi si presentava un caso fortissimo: la mia cucina, unica forse al mondo, riusciva senza mangiarla, non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il "tot" ».

Non Poveri mai fatto! Essa ora si vendica, si rivale ad usura... del tempo perduto ».

Eduardo Ximenes.

Milano, 1904.

« Ho provato il "tot" e mi è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».

Milano, 1904.

Ermete Novelli.

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" sono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama ».

Rosipa Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al "tot", ma mi si presentava un caso fortissimo: la mia cucina, unica forse al mondo, riusciva senza mangiarla, non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il "tot" ».

Non Poveri mai fatto! Essa ora si vendica, si rivale ad usura... del tempo perduto ».

Eduardo Ximenes.

## LA DITTA

G. MUZZATI MAGISTRIS & C.

di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigliatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno

Con varie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, del due governativi — Cividale e Venezia — delle Province venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e quello teorico-pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Ed per l'ammissione dei sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2

Telefono 1-09

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1. — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando di vento e della pioggia.

2. — MIGLIORA LA COMBUSTIONE a rappresentazione quindi notevole economia di combustibile.

3. — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 140000 venduti!

Il rimedio meno costoso

è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi.

la Emulsione SCOTT

è il rimedio che riunisce in sé queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perché la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze.

Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie.

Trovati in tutte le farmacie.





Salvati A. Costanzi  
Inventore

## Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, emorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i Confetti vegetali Costanzi. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la Iniezione vegetale Costanzi. Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il Roob vegetale Costanzi.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati simili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre venti anni, sono la sola a le vore che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto o fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi trarre all'inganno. Le nostre specialità non si debbono confondere con altre imitazioni del genere; esse portano segnate il nome Costanzi, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color blu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob L. 3. Vendita in Udine presso la farmacia Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza 8, v.

**SAPOL**  
BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

**TELETTA INTIMA**

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

**CRELIUM**

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali.

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1. — il pezzo dei principali Farmacisti, Profumerie e Parafarmacie, e delle Società di prodotti chimico-farmaceutici.

**A. BERTELLI e C.**  
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO  
GENOVA - PALERMO  
Commissari per l'Esposizione 1900  
20, via Paolo Frati, 20  
MILANO

**SAPOL**  
e l'ideale dei saponi

**ITALIA**  
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA  
SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine

Cap. Sociale Lit. 20.000.000  
Versate Lit. 8.000.000

Linea Postale  
Regolare Celere  
fra l'Italia e l'America del Sud

**PROSSIME PARTENZE:**

v. p. SIDA (2 eliche)	da GENOVA	29 Settembre p. Santos e Buenos Ayres
" RAVENNA	"	13 Ottobre " per Buenos Ayres
" BOLOGNA (2 eliche)	"	27 Ottobre " per Buenos Ayres
" TOSCANA	"	10 Novemb. " Santos e Buenos Ayres

Imbarco merci e passeggeri rivolgersi all'ufficio speciale della Società rappresentato dal Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova, Sub. Aquileia, Caese (Framosini)

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Pastelli dei Touristi)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che, imitando col carattere esterno della confezione, imitano il vero "Luser's Touristen-Pflaster", con mirano ad altro che a creare una confusione ed a compromettere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**CARBOLINEUM**  
Olio vernice

Impermeabile, idrorepellente per conservare il legno del marciapiede e del ferro, efficacissimo contro l'umidità del marciapiede. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

con e grandi per macchine, grassi d'edificazione per legno di uso, ecc., tutti vegetali e sostituiti.

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, attenti all'igiene e alla salute, si procurino i preservativi più rinomati e sicuri. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad 45, Milano - Modelli Postali 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

**Alla grande liquidazione**

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe avvertono

la rispettabile Cittadinanza o Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

**dirimpetto alla Birreria Puntipam**  
continua la vendita

**Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli**  
**PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO**

**Prezzi di liquidazione**

**Si eseguisce qualunque riparazione**  
Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

**Fratelli Fornara**

**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI  
PROPRIETÀ

**Carlo Tadini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfectano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

Esigete sulle istraz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tadini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII

Anno VIII

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aerato, con amena e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

## RETTE MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

## Sciropo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, a guisa integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO di Prof. Grolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere continuando dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE Via Pandolfini FIRENZE.